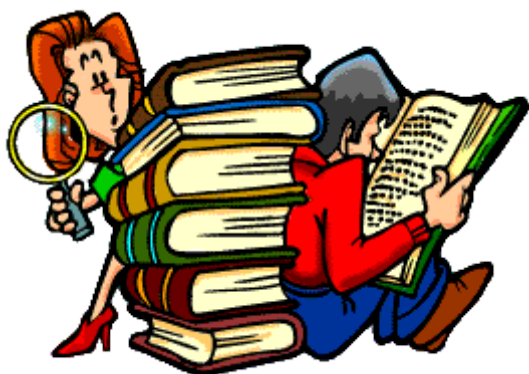


PROGETTO-TIROCINIO

TFA Sostegno Primaria e Secondaria di I grado



INTRODUZIONE

L'I.C. 'A. Molinaro' di Montefiascone è, nell'anno scolastico 2014-2015, sede accreditata di tirocinio (TFA) per accogliere coloro che si avviano alla professione di insegnanti specializzati nell'area del sostegno provenienti dai percorsi di laurea magistrale.

Parte integrante e fondamentale del percorso che conduce alla professione insegnante è senz'altro l'esperienza che gli "apprendisti docenti" devono fare toccando con mano il mondo della scuola. Questa esperienza, che tecnicamente chiamiamo tirocinio, permette all'aspirante insegnante di fare un salto qualitativo rispetto al suo iter di studio e di entrare a diretto contatto con il mondo del lavoro, calandosi nella realtà dello stesso e sperimentando direttamente sul campo ciò che sta studiando. Entrando in punta di piedi nella scuola, il tirocinante potrà toccare con mano quello di cui fino a quel momento a solo sentito dire o al massimo si ricorda relativamente alla sua storia personale; il tirocinio fa assumere un'altra posizione, fa vedere le cose dalla parte del docente e non più del discente.

Di certo il tirocinio nella formazione iniziale dei docenti rappresenta quello spazio per certi versi unico e reale in cui si mediano formazione teorica e concreta, pratica professionale, attraverso una esperienza professionale assistita.

Come afferma Gardner in *Educare e comprendere*, il tirocinio ha a che fare con i concetti di istruzione, educazione, essenzialità, vita e persona, perciò esso rappresenta esperienza di lavoro su di sé nella costruzione di un sapere esperto definito come "capacità di prendere le informazioni e le

abilità apprese nella scuola o in altri ambienti e applicarle in modo flessibile e appropriato a situazioni nuove e almeno in parte imprevedute”.

Oggi la professionalità docente si è venuta configurando come scompaginazione di tre dimensioni necessarie di interazione dinamica tra di loro cioè:

- la dimensione della conoscenza (conoscere gli alfabeti di base di ogni intervento didattico);
- la dimensione delle competenze (capacità d'uso di sapere, di padroneggiare tecniche metodologico-didattiche e capacità psico-relazionali);
- la dimensione delle metacompetenze (quelle competenze complesse di concettualizzazione sull'esperienza in modo da leggerla e orientarla attraverso il proprio schema di riflessione decisione e azione).

Per tali ragioni è necessario rompere l'impianto formativo tradizionale centrato su modalità trasmissive delle conoscenze e dei saperi (le lezioni), di riflessione e discussione centrata su quella dei seminari, pur non sottovalutando la loro valenza formativa, cercando di intrecciarla sapientemente con altre piste, centrate sul fare intelligente di laboratori e su quell'apprendimento che è pensiero e pratica contestualizzata e che abbia in sé la validità e la verità delle situazioni reali con un ampio respiro di ragionamento su di esse effettuato appunto dal tirocinio.

All'interno del percorso formativo per diventare insegnanti il tirocinio diviene l'elemento fondamentale, in quanto apporta come suo specifico l'apprendimento in situazione, offrendo l'opportunità di coniugare in un itinerario guidato e sostenuto da un tutor le conoscenze e la conseguente traduzione pratica dell'esperienza operativa.

Il tirocinio così come è strutturato permette un accompagnamento guidato dei tirocinanti sia in maniera diretta, cioè a scuola, sia in maniera indiretta grazie ad alcuni incontri ad hoc che vengono effettuati con i supervisori-tutor dove gli studenti potranno discutere sia di quanto si vede in classe e delle eventuali problematiche che ne emergono, sia di quello che ci dobbiamo proporre di osservare, o meglio ci indirizza su cosa soffermarsi per cogliere tutto quello che è utile durante la formazione: dalla disposizione fisica dell'aula (banchi, cattedra), alle dinamiche relazionali, quindi allo stile educativo dell'insegnante, alla relazione educativa alunno docente e tra pari, al rapporto tra docenti, fino ad analizzare nel particolare anche aspetti più specifici come quelli relativi all'analisi del sistema scolastico.

FINALITÀ DEL PROGETTO

- Preparare l'insegnante professionista ad interagire con tutti gli "attori" con cui si correla riflettendo sul suo operato, al fine di essere consapevole del suo "sapere didattico", pronto alla formazione continua per essere disponibile al cambiamento.

- Confermare o meno la scelta professionale fatta da ciascun tirocinante attraverso la conoscenza diretta e la presa di consapevolezza della complessità e dinamicità della scuola di oggi.

Le attività di tirocinio hanno la funzione di favorire l'integrazione tra le conoscenze teoriche in via di acquisizione nel corso di studi e la pratica professionale. Pertanto l'esperienza di tirocinio nella scuola offre l'opportunità di accedere a modalità di apprendimento diverse da quelle proposte dall'università, integrandole, confrontandole, valutandole. In questo modo il tirocinante ha la possibilità di sperimentare modi diversi di costruire le proprie conoscenze.

Nel suo svolgersi ed evolversi, il tirocinio diventa spazio ideale di accoglienza e di valorizzazione delle differenze individuali, di costruzione del senso di comunità, di appartenenza e di apertura al confronto.

La pratica del TFA rappresenta una fonte di ricchezza per tutti i soggetti coinvolti: tirocinanti, insegnanti, alunni, università.

Per il tirocinante è occasione di conoscenza diretta del contesto scolastico come ambiente educativo, formativo, relazionale ed istituzionale; per gli insegnanti è occasione di confronto tra la professionalità e la ricerca didattica del mondo universitario e costituisce uno stimolo per riflettere sul proprio agire quotidiano; per gli alunni, la presenza di altre figure professionali portatrici di nuove occasioni, è una risorsa per interagire con diversi stili di insegnamento e valorizzare le relazioni affettive; per gli insegnanti tutor è opportunità di un confronto continuo e di crescita professionale; per l'università è occasione per attuare le premesse atte a saldare la frattura storica fra teoria e prassi.

La promozione di un agire riflessivo sui metodi di insegnamento/apprendimento e l'attivazione di processi di cambiamento/innovazione in campo educativo contribuiscono efficacemente alla formazione qualificata dell'insegnante professionista.

PATTO FORMATIVO TUTOR-TIROCINANTE

L' I.C. di Montefiascone si propone di effettuare un patto formativo tra gli attori partecipanti al progetto, attraverso il quale tutti si impegnano ad osservare gli accordi presi senza invadere gli spazi dell'altro, nel rispetto ciascuno del proprio ruolo professionale.

Il Tutor deve:

- accompagnare il tirocinante presentandosi in modo chiaro e trasparente;
- essere un facilitatore dell'apprendimento fornendo supporto attraverso risorse, conoscenze teoriche, esperienze idonee;
- svolgere un'azione di guida, di sostegno e di orientamento portandolo all'atteggiamento riflessivo
- portare a conoscenza del Tirocinante il codice deontologico dell'insegnante.

Il Tirocinante deve:

- seguire le indicazioni del Tutor e degli insegnanti ospitanti e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o ad altre evenienze;
- essere responsabile del proprio percorso formativo assumendo un atteggiamento propositivo privo di schemi mentali pregressi;
- inserirsi nel contesto scolastico rispettando gli obblighi di riservatezza circa le notizie relative di cui venga a conoscenza;
- rispettare i regolamenti della scuola e le norme in materia di igiene e sicurezza.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

- Conoscere la scuola: legislazione, struttura, organizzazione.
- Consultare la documentazione presente (DF, PDF, PEI, PDP, RELAZIONI, VERBALI)
- Osservare per capire la realtà scolastica.
- Progettare, sperimentare, documentare, riflettere al fine di realizzare percorsi didattici.
- Operare nell'ottica dell'innovazione e della flessibilità.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PROGETTO

-**Dirigente scolastico** che orienta e gestisce i rapporti con il Tutor dei Tirocinanti, i tirocinanti stessi e gli insegnanti coinvolti nel progetto; provvede all'accoglienza del gruppo dei tirocinanti attraverso un primo incontro di presentazione della scuola e degli altri tutor assegnati ciascuno per lo

svolgimento del tirocinio e l'organizzazione di altri due incontri (uno a metà percorso per revisionare il lavoro svolto la documentazione e uno finale per congedare i tirocinanti a fine percorso).

-**Tutor** che avrà il compito di :

- orientare i tirocinanti assegnatigli all'interno della scuola e delle classi;
- curare la gestione diretta dei processi di insegnamento dei tirocinanti.

- **docenti di classe** e/o della scuola aderenti a progetti trasversali.

-**Tirocinante**: soggetto principale dell'azione formativa, acquisisce le competenze professionali.

METODOLOGIA

L'orientamento di ricerca pedagogica al quale il tutor farà riferimento lungo tutto il percorso formativo sarà quello della ricerca-azione in cui avviene una comunicazione simmetrica tra i protagonisti.

Tale modello vede l'insegnante come ricercatore, l'insegnante che riflette sulla propria pratica didattica, che si pone domande, che indaga e raccoglie dati sugli aspetti problematici individuati, che attua percorsi alternativi per arrivare a migliori risultati.

LUOGHI

Scuola – Classe – Laboratori - Territorio

TEMPI E MODALITA' DI REALIZZAZIONE

Sono i tempi previsti dal D.M. 93/2012 (procedura per l'aggiornamento dell'elenco regionale delle istituzioni scolastiche accreditate per accogliere i tirocinanti dei percorsi di laurea magistrale e TFA, prorogato al 24/11/2014).

Il tirocinio si effettuerà nel corso dell'anno scolastico 2014/2015.

Il tirocinante sarà affiancato sempre dall'insegnante specializzato "insegnante-tutor" che lo guiderà nelle osservazioni e lo accompagnerà per tutto il percorso formativo-pratico.

Sono previsti 3 incontri pomeridiani di un'ora ciascuno (1°accoglienza- 2°in itinere -3° finale) tra il Dirigente Scolastico, i tutor e tutto il gruppo dei tirocinanti per visionare la documentazione in possesso della scuola (DF, PDF, PEI, PDP) e per discutere di eventuali problematiche incontrate e sull'andamento generale della pratica di tirocinio.

Lo scambio di idee informazioni e soprattutto di esperienze tra i tirocinanti e gli stessi tutor creerà un ambiente altamente riflessivo e formativo dove ripensare la pratica didattica alla luce di osservazioni e punti di vista differenti che emergeranno nella discussione.

Va sottolineato infatti che per formarsi nella pratica professionale non è sufficiente immergersi nella realtà della scuola, sia pure sotto l'attenta guida dei tutor, ma è necessario che il tirocinio si caratterizzi quale esperienza fortemente riflessiva, superando ogni possibile rischio di isolamento nella sola pratica didattica.

Nello stesso tempo il tirocinio di questo tipo orientato alla formazione di docenti specializzati nell'area del sostegno, costituisce anche un'occasione per gli studenti-tirocinanti per valutare a che punto è la scuola italiana sul caldo tema di inclusione, quindi riflettere insieme a studenti e insegnanti sulla qualità della scuola stessa e nel contempo sulle eventuali problematiche ad essa connesse.

La Dirigente Scolastica
(Prof.ssa Paola Bugiotti)